

RUMOR, *Ministro dell'interno*. Ecco, sarà meglio.

SPECIALE. Non riprendiamo una polemica che, tra l'altro, non potremmo esaurire in questa sede.

Questo Calogero Misuraca, dicevo, ottiene un impiego a 80 mila lire al mese. Liberato dal confino nel febbraio del 1963, è stato poi fermato il 4 luglio. Non so se si trovi ancora in carcere o se sia stato nuovamente liberato.

Uno studio analitico sul modo come è stato usato prima del 1956 e dopo il 1956 il provvedimento del soggiorno obbligato ci riserverebbe probabilmente molte sorprese e ci insegnerebbe qualcosa.

Ora, quando io vedo che si insiste su questa linea, che è stata la linea tradizionale adottata da tutti i governi italiani dal 1860 ad oggi, ho il diritto di rimanere perplesso, di affermare che in questo Governo non vi è soverchia volontà di andare in fondo, di affrontare il problema nei termini e con i mezzi con cui va affrontato.

La Commissione Pafundi ha suggerito, per esempio, di dare anche al procuratore della Repubblica l'iniziativa, oggi riservata soltanto al questore, per l'adozione di taluni provvedimenti (e in materia esiste una polemica sulla quale non mi soffermo).

La Commissione ha suggerito anche alcune misure di carattere economico: « Si propone inoltre di prevedere che l'applicazione dei provvedimenti di cui agli articoli 3 e 4 della legge n. 1423, comporti la decadenza contemporanea, di diritto, di ogni licenza di polizia, di licenze di commercio, di costruzioni, di iscrizione agli albi di appaltatori e di commissionari astatori presso i mercati annonari all'ingrosso, della concessione di acque pubbliche, nonché la revisione delle

denunce e degli accertamenti dei redditi ai fini fiscali ». Tutto ciò non è stato accolto dal Governo.

Per quel che riguarda il porto d'arma, la Commissione ha dato un'indicazione al Governo, e sarebbe molto interessante che il Governo accogliesse in questo momento tale indicazione: « Si ritiene indispensabile » (non dice opportuna) « la revisione generale delle licenze di porto d'arma nelle province interessate dal fenomeno della mafia, con conseguente pubblicazione dell'elenco delle persone alle quali la licenza di porto d'arma viene confermata o revocata ». Anche di questo non vediamo traccia nei provvedimenti annunciati dal Governo.

Non voglio dilungarmi, perché ormai siamo alla fine del dibattito e non vorrei tediarne la Camera; ma avremo occasione di ritornare sull'argomento, discutendo sulla base di un testo.

Alcune altre brevissime osservazioni riguardanti la fissazione dell'obbligo per la magistratura di inviare fuori della regione gli elementi pericolosi. Anche questo è stato un suggerimento della Commissione, ma non è stato accolto.

La Commissione ha pure segnalato al Governo l'urgenza di un coordinamento tra gli apparati di governo di ogni tipo, nella azione contro la mafia; nonché (questa è l'ultima osservazione che intendo fare) « la più rigorosa selezione del personale statale e regionale ».

Mi si dirà che per questo non c'è bisogno di presentare disegni di legge; si deve soltanto provvedere.

Ma ritengo che sarebbe stato necessario provvedere anche prima dell'indicazione della Commissione. Tanto più che il Governo ha ri-